

Allegato

Studi e approfondimenti sulla Val d'Enza

Per affrontare il problema della crisi di disponibilità idrica della Val d'Enza, la Regione - già nell'**ottobre 2017** - ha istituito il "**Tavolo Tecnico Enza**", con l'obiettivo di **condividere le esigenze del territorio e individuare possibili soluzioni**. Sono state coinvolte le Province di Reggio Emilia e Parma, i Comuni di Bibbiano, Vetto, Sorbolo e Palanzano, i Consorzi di Bonifica Parmense e dell'Emilia Centrale, l'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile, Arpae, ATERSIR, gli Enti di gestione per i Parchi dell'Emilia Occidentale e dell'Emilia Centrale, l'Associazione consorzi irrigui privati val d'Enza e Confindustria Emilia-Romagna. Dal Tavolo è emersa la necessità di approfondire la gestione idrica per individuare strategie per bilanciare la disponibilità naturale di acqua, la domanda della risorsa e il raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati dalla Direttiva Quadro Acque.

Ne è nata una collaborazione tra **Autorità di bacino distrettuale del fiume Po e Regione Emilia-Romagna** per realizzare uno **Studio sulla risorsa idrica in Val d'Enza** e individuare possibili scenari di gestione sostenibile. Lo Studio ha valutato **diverse soluzioni** sottoposte ad **analisi costi-benefici**: le azioni di **risparmio** e **razionalizzazione** nell'uso della risorsa sono considerate **prioritarie e non negoziabili per ciascuno degli scenari individuati**.

La Regione, in coerenza con la pianificazione vigente, **ha da subito promosso l'attuazione delle misure dei primi scenari** inserendo le relative azioni nelle proprie programmazioni di settore, sollecitando i soggetti coinvolti e monitorando periodicamente lo stato di attuazione delle singole azioni. In questo contesto si inseriscono interventi quali il miglioramento dell'efficienza delle reti per ridurre dispersioni, il riutilizzo degli ex laghi Enel, il recupero di ex cave come bacini irrigui, la realizzazione della traversa di Cerezzola.

Nell'**aprile 2022** è stata infine sottoscritta un'apposita **Convenzione tra Regione Emilia-Romagna, Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, Agenzia interregionale per il fiume Po, Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale e Consorzio della Bonifica Parmense**, finalizzata ad analizzare le **caratteristiche idromorfologiche ed ambientali** del corso d'acqua, la **fattibilità tecnico-economica** degli interventi di arretramento arginale, rimodellamento dei piani golenali e gestione della vegetazione, la **valutazione di scenari di tracimazione controllata**.